

COLTELLI (VULCANOLOGO DELL'INGV)

«L'eruzione è a livello sommitale ma il quadro potrebbe mutare»

«Un'accelerazione nell'attività eruttiva dai crateri sommitali, che sta provocando continui trabocchi di lava e frane lungo la scoscesa Sciara del Fuoco»: così Mauro Coltelli, responsabile per la vulcanologia dell'Osservatorio Etneo-Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) di Catania, traccia il quadro dell'attività dello Stromboli. «I fenomeni - spiega ancora lo studioso - hanno subito un'accelerazione a partire dallo scorso 23 dicembre. Tra alti e bassi siamo arrivati fino a oggi con un quadro da tenere senza dubbio sotto stretto controllo. Certo, ancora non

siamo ai livelli di guardia del dicembre del 2002, quando un'enorme distacco della Sciara innescò lo tsunami che si abbattè sul centro abitato. Fino a quando l'attività eruttiva rimarrà confinata alle quote più alte, potremo stare relativamente tranquilli. Ma non è detto che un dicco di magma non si insinui alle quote più basse, mutando di fatto il quadro. Ecco perché abbiamo aumentato la sorveglianza sul vulcano. Da giorni ripetiamo sopralluoghi per rilevare tutti i dati che vengono elaborati al computer. Un lavoro svolto a stretto contatto con la Protezione civile che ha inviato sue squadre sull'isola. Da

notare - conclude Coltelli - che ai fenomeni effusivi si affianca anche una intensa attività esplosiva dai crateri sommitali. Esplosioni ritmate che in gergo scientifico vengono appunto chiamate "stromboliane". Dal suo inizio, l'eruzione ha vissuto alti e bassi, e in questi giorni è in una fase più intensa».

ALFIO DI MARCO

